



CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI ROSMINIANI
SIMPOSI ROSMINIANI

In collaborazione con



Conferenza Episcopale
Italiana



Diciassettesimo Corso dei "Simposi Rosminiani":

I semi del Verbo nel pluralismo

religioso, teologico e filosofico

Nel 50° anniversario del Centro Internazionale di Studi Rosminiani

STRESA, COLLE ROSMINI, 23-26 AGOSTO 2016

1° Comunicato stampa

Stresa – È iniziato oggi, martedì 23 agosto e si svolgerà fino a venerdì 26 agosto 2016, il Diciassettesimo Corso dei Simposi Rosminiani, dedicato quest'anno al tema "*I semi del Verbo nel pluralismo religioso, teologico e filosofico*".

Oggi martedì 23, presso la Chiesa del Collegio Rosmini, dopo il saluto delle autorità e la descrizione del corso, sono intervenuti con la presentazione dal titolo: *Rosmini: l'idea dell'essere come sorgente comune del sentimento religioso*,

UMBERTO MURATORE, direttore del Centro Studi Rosminiani, e con la prolusione: *Il pluralismo culturale e religioso nei media*, il giornalista FABIO ZAVATTARO.



Umberto Muratore ha posto l'attenzione sul sentimento religioso comune a tutte le religioni, al legame tra Dio e la sua creatura che crea una società generale del genere umano. Per Zavattaro parlare di pluralismo religioso non può essere discosto dalle problematiche relative ai flussi migratori che chiedono nuovi modelli di accoglienza. I media, si è chiesto, sono capaci di confrontarsi con la pluralità? La comunicazione dovrebbe essere chiara, semplice, affidabile e capace di rendere tutti partecipi invece è spesso costruita con parole senza peso, realizzata per manipolare adeguatamente la paura e i sensi di colpa del pubblico. L'informazione dovrebbe essere a metà strada tra la fonte e l'opinione pubblica, troppo vicina alla fonte vorrebbe dire essere troppo prossima al palazzo; troppo vicina al pubblico non farebbe altro che dire ciò che l'utenza vuole sentire. Conoscere ed essere informati significa vivere nella democrazia ed avere gli strumenti conoscitivi per il dialogo.

Domani, mercoledì 24 agosto, i lavori inizieranno al mattino con gli interventi dei relatori Monsignor Giuseppe Lorizio e con il professor Makoto Wada sui temi della riflessione teologica e del multiculturalismo. La sede delle prossime conferenze sarà il Colle Rosmini ed in particolare il salone dedicato a Rebo-ra.

Angela Maria Vicario



2° Comunicato stampa



Questa mattina, mercoledì 24 agosto, i lavori sono iniziati, alle ore 9.00, con gli interventi dei professori mons. Giuseppe Lorzio, ordinario di teologia fondamentale presso la Pontificia Università Lateranense, e Maroko Wada, carmelitano collaboratore di Radio Vaticana.

Il professor GIUSEPPE LORIZIO ha parlato di *Fra nostalgia degli dei e fascino dell'Uno. Una riflessione teologica*, facendo precedere la sua relazione da un abstract distribuito ai convenisti. Secondo quanto esposto dal relatore dare una logica alla vita è la risposta

per essere felice proposta dagli stoici, nell'autentica ricerca del bene, del bello, del vero c'è il Logos. Altro aspetto unificante le tre religioni monoteistiche è l'angiologia ed in questo punto è tornato nella tematica del titolo. Il male è ciò che separa, dietro il molteplice si trova l'unità nella diversità. Gli aspetti mistici ed etici presenti nelle grandi religioni producono unità. La nostra società si allontana dal Cristianesimo identificando Dio in un essere onnipresente nella natura a cui non viene dato un nome; la sacralità generale è destinata all'incompiutezza. Il relatore si è anche soffermato sulla mondializzazione degli oggetti e la tribalizzazione delle persone che genera la globalizzazione. Tra gli aspetti di unità che dovrebbero essere recuperati dal cristianesimo ha individuato l'orientamento e il raccoglimento.

Il professor MAKOTO WADA, presentando *Multiculturalismo e pluralismo nell'esperienza religiosa del Giappone di oggi. Una testimonianza*, ha fatto riferimento, pur nella comprensione della collocazione storica dei monumenti, alla violenza di alcuni aspetti della scultura sacra cristiana. Parlando del dialogo ha affermato che va benissimo il cercarlo ma non sempre serve, in alcuni casi non vi è che l'accettazione: quando vi è comprensione e rispetto siamo nella carità. Senza dimenticare che in alcuni casi il rispetto dell'altro, il voler bene, richiede sacrificio. Tra gli aspetti di unità tra Cristianesimo e Buddismo ha individuato il farsi cibo verso una tigre affamata e i suoi cuccioli riportati nella storia di Buddha e il farsi pane di Cristo.

Oggi pomeriggio avranno luogo le relazioni dei professori Massimo Introvigne e Giuseppina De Simone; in serata un concerto del trio Olzer, Rainelli, Zigliani allietterà la serata dei convenisti a Villa Ducale

Angela Maria Vicario

* * * * *

3° Comunicato stampa

Oggi pomeriggio, mercoledì 24 agosto, presso il salone dedicato a Rebora, si sono svolte le conferenze di MASSIMO INTROVIGNE sul tema *La questione dei nuovi movimenti religiosi*, e di GIUSEPPINA DE SIMONE sul tema *Unità e pluralità nell'esperienza religiosa*.

Tra i temi trattati da Introvigne: la differenza tra sette e culti, le nuove religioni orientali ed in particolare giapponesi e coreane, le nuove religioni di origine protestante e di origine cattolica. Tra quelle di origine cattolica si è soffermato sulla Chiesa anima universale e tra quelle di origine orientale, ma fondate da occidentali, sulla Società teosofica. Ha evidenziato tra le tematiche che interessano particolarmente

coloro che sentono bisogno di trascendenza nel nostro contesto contemporaneo: il tema della reincarnazione e gli aspetti escatologici. Ha poi posto come argomento di riflessione gli aspetti esigenziali che vengono sottolineati dall'interesse per queste nuove religioni.

La professoressa De Simone ha argomentato sulla religiosità come esperienza; l'esperienza per essere tale deve essere fonte di conoscenze, quando l'esperienza vive estrapolata dal pensiero diviene energia senza testa. Ogni esperienza religiosa vive in un tessuto storico e relazionale ed investe la consapevolezza di sé. La relatrice ha messo in evidenza come il fondamento della religione rimanda ad un'esigenza umana: per San Tommaso la religione è una virtù morale e come tutte le virtù si contraddistingue dal giusto mezzo, mentre può incorrere in due vizi; uno di eccesso, diventa superstizione, uno di difetto, diventa irreligiosità. La professoressa ha poi argomentato anche la regolazione di ciò che è religione.



Questa sera gli studiosi partecipanti al Corso sono invitati a Villa Ducale per un concerto strumentale-lirico a cura del Trio Olzer, Rainelli, Zigliani.

Angela Maria Vicario

* * * * *

4° Comunicato stampa



Questa mattina, giovedì 25 agosto, si sono svolte le relazioni dei professori Selvadagi e Tadini.

Il professor mons. PAOLO SELVADAGI ha trattato il tema *I semi del Verbo in teologia delle religioni*, facendo riferimento a Giustino, ad Ireneo, a Cirillo ed in generale ai Padri della Chiesa del Secondo Secolo. Ha parlato di Logos e della dottrina delle alleanze di Ireneo. Il relatore è poi passato al Concilio Vaticano II in relazione al posto delle tradizioni religiose nel disegno storico-salvifico. I documenti del Concilio

chiedono espressamente il rispetto delle tradizioni locali e delle grandi religioni. Per quanto riguarda gli aspetti unificanti ha fatto riferimento alla coscienza che rappresenta il sacrario dell'uomo, dove egli è so-

lo con Dio.

Il professor SAMUELE FRANCESCO TADINI ha proposto il tema *Teosofia rosminiana e ontologie dominanti. Per un pluralismo costruttivo*, presentando un discorso speculativo di confronto tra il pensiero rosminiano e quello contemporaneo con particolari riferimenti a Ryle, Quine, Strawson e Wittgenstein. Per Rosmini la filosofia non è soltanto analisi ma scienza delle ragioni ultime. Il relatore ha posto la domanda: Che cosa rende vera una cosa vera? La risposta, argomentata anche attraverso la filosofia contemporanea, è stata: i fattori di verità o Truth-markers. Il discorso è poi entrato nella complessità della definizione di persona.

Angela Maria Vicario

* * * * *

5° Comunicato stampa

Oggi pomeriggio, giovedì 25 agosto, si sono svolte le relazioni dei professori Paolo Merlo, Bartolomeo Pirone, Stefano Cavallotto.

Il relatore PAOLO MERLO ha presentato una relazione sul tema *Il pluralismo religioso nell'antico Israele*, ripercorrendo l'evoluzione storico-spirituale che portò dall'adorazione di più dei ad un unico Dio.

Il secondo relatore, BARTOLOMEO PIRONE, ha ricercato *In quale misura i cinque pilastri dell'Islam potrebbero essere fonte di unione tra cattolicesimo e dottrina islamica*; certamente un fattore di condivisione è nella presenza sia di Cristo che di Maria nel Corano, inoltre prima che La Mecca fosse dichiarata da Maometto la città santa per eccellenza, i musulmani pregavano volgendosi verso Gerusalemme. Un musulmano che segue i cinque pilastri dell'Islam è degno del più alto rispetto: riconosce la supremazia assoluta di Dio, prega (nell'Islam religione e fede si identificano), digiuna nel mese sacro, versa la decima come contributo alla *stabilitas* della comunità, va in pellegrinaggio nella città santa.

L'ultimo relatore, STEFANO CAVALLOTTO, si è dedicato alla tematica *Cristianesimi al plurale nella prospettiva evangelica: da Lutero ad oggi*. All'interno di un percorso storico ha descritto la situazione in America del Nord nel Settecento quando chiese protestanti diverse iniziarono a costituire comunità entrando in contrasto con le chiese di appartenenza oltreoceano. In Europa ed in particolare in Inghilterra è del 1888 un documento pionieristico per tenere in unità le diverse chiese anglicane. Anche se l'Ottocento è un secolo di divisione, non mancano alcune esperienze di ecumenismo, in alcuni casi si inizia a riflettere sul peso dei fattori non teologici di divisione. Nel Ventesimo secolo si cercarono gli elementi fondanti di unità e tra questi vennero individuati i sacramenti; in una prospettiva di arricchimento si svolse una positiva evoluzione che mantenendo la fedeltà alla propria chiesa si sviluppò nella direzione della condivisione.

Angela Maria Vicario



* * * * *

6° Comunicato stampa

Questa mattina, venerdì 26 agosto, giornata conclusiva, si è svolta la presentazione di *“Le Lettere di Rosmini” in Edizione Critica*, a cura di PIER PAOLO OTTONELLO. Il relatore ha sottolineato come l’opera metta in luce la personalità di Rosmini ed il periodo storico in cui visse.

È poi intervenuto UMBERTO MURATORE che ha trattato il tema *I cinquant’anni del Centro Rosminiano di Stresa*, una relazione appassionata in cui ha messo a fuoco il vissuto, lo stato psicologico, i frammenti di storia in un racconto personale. Ha ripercorso il momento di fondazione, il 25 settembre 1966, la figura di Sciacca, gli anni della Cattedra Rosmini, i tanti risultati ottenuti in campo spirituale, religioso, culturale.

Sono seguiti il consueto dibattito e le conclusioni.

Angela Maria Vicario



* * * * *